

COSIMO CITO
citocosimo@hotmail.com

UN GIRONE INTERO, TANTO LUNGA RISCHIA DI ESSERE LA PASSEGGIATA DELLA JUVENTUS VERSO IL SUO VENTINESIMO SCUDETTO. Venti partite a iniziare da Juve-Samp della Befana, accomodante ingresso nell'anno nuovo del possibile, anche se difficilissimo, triplete della Signora. In Italia non c'è storia, otto punti sulla Lazio, le altre raggruppate, il Milan a cinque dalla Roma, ma a -17 dai bianconeri, tagliato fuori da mesi dalla lotta allo scudetto. Che non è una lotta, ma, al momento, una navigazione solitaria. A Natale Conte è già certo del titolo d'inverno, che è più di un'assicurazione sul futuro. Le altre assistono a distanza di sicurezza. L'Inter ha tolto il piede dall'acceleratore proprio dopo aver battuto i bianconeri, da allora ha raccolto appena sette punti in sette partite, ha perso tre volte, ha smarrito Milito, il gioco, le sicurezze, persino la fortuna, come mostra il palo di Livaja a un centimetro dalla porta genoana. È la storia di questo campionato, tutte le avversarie dirette della Juve si bloccano appena mettono la testa un passo avanti alle altre. È accaduto al Napoli, trafitto dalla sentenza-Cannavaro, dalla penalizzazione e dalle ultime incertezze legate anche al futuro di Mazzarri. È successo alla Fiorentina, ora in netta e splendida ripresa, ma reduce da un periodo di appannamento costato punti e distanza. La Lazio è più costante ed è l'unica, assieme all'Inter, ad essere riuscita a sopravvivere al *miedo scenico* dello Juventus Stadium, fu 0-0 allora. Non è la migliore per organico, gioco, possibilità, ma è là, anche se dipende molto da Klose e ha il rognoso impegno dell'Europa League da onorare.

Ha ragione Buffon quando dice «sono tante le pretendenti quest'anno»: non esiste vantaggio più grande per una squadra in fuga. La Juve ha perso con le milanesi, ha pareggiato con Lazio e Fiorentina, delle prime ha battuto solo Napoli e Roma. Se fosse un campionato a sette squadre, sarebbe equilibratissimo. La differenza la fanno le partite con le altre: ne ha giocate 14 contro avversarie di media e bassa classifica, 14 vittorie.

Alla conta sotto l'albero di Natale manca clamorosamente il Milan, lontanissimo e spazzato via da Zeman nell'ultima partita italiana del 2012. Un Milan disastroso in difesa, lento a centrocampo, in pratica tenuto in piedi finora dall'exploit di El Shaarawy, 14 gol, quasi uno a partita. A gennaio sarà rossonero il baricentro del mercato, andranno via Pato e Robinho, arriveranno almeno un attaccante e un difensore, vanno organizzati la resistenza al Barcellona in Champions e il possibile, anche se difficilissimo assalto al terzo posto.

La Roma, dal canto suo, resta bella e incompiuta, ha un potenziale da scudetto e una classifica che al momento non la vedrebbe nemmeno in Europa League. Non è cresciuta sensibilmente rispetto a dodici mesi fa, vive tra grandi momenti di calcio e abissi improvvisi. È bella, affascinante la Fiorentina, vera sorpresa del campionato, tornata a galla dopo una prima parte d'anno orribile, rinforzata tantissimo, come nessuna, dal mercato estivo, destrutturata e ricostruita dalle fondamenta dal duo Pradè-Montella. Con risultati straordinari, di molto superiori alle attese di una piazza che è tornata a sognare. E con uno Jovetic così molto è possibile.

Dietro, nella comoda terra di mezzo tra l'ambizione e la paura, Parma, Catania e Udinese chiudono in positivo un anno che a tratti è stato entusiasmante, specie per i friulani, terzi lo scorso anno, finiti però fuori troppo presto da Champions e Europa League. Maran sta proseguendo bene il lavoro di Montella in Sicilia. Donadoni, dopo le sette

Il campionato degli altri

Juve imprevedibile, si accende la lotta Champions



Il saluto dei giocatori della Juve dopo la vittoria sul Cagliari FOTO DI DANIELE BADOLATO/LAPRESSE

Conte è avviato verso il bis e nessuno ha la continuità e la forza per insidiarlo. Lotta entusiasmante per un posto nell'Europa più nobile

il numero uno (assieme a Buffon) migliore del mondo. Proprio il capitano è uno dei giocatori che guiderebbero la fronda anti Mou: tra i due non c'è mai stato un grande feeling, il tecnico ha sempre detto di ritenere Julio Cesar il migliore portiere che abbia allenato e Casillas in alcune interviste non aveva mancato di sottolineare la mancanza di gioco del Real.

I rumors parlano di una delegazione di calciatori che nei giorni scorsi avrebbe esternato al presidente Fiorentino Perez il malcontento per la gestione del gruppo da parte dello Special One, che parteggerebbe apertamente per i connazionali Cristiano Ronaldo e Pepe. Il portoghese solo vincendo la Champions può garantirsi la conferma, mentre pensare di anticipare l'addio appare ipotesi poco praticabile: l'esonero sarebbe uno «scherzetto» che costerebbe non meno di 10-12 milioni di euro e

Tutta la Spagna contro Mou la fiesta è già finita?

Sconfitto e sotto attacco Battuto dal Malaga, il Real è a -16 dal Barcellona. Il portoghese paga l'esclusione di Casillas

MASSIMO DE MARZI
tomassimo@virgilio.it

UOMINI SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI. SONO MOURINHO E I GIOCATORI DEL REAL, CHE SI APPRESTANO A PASSARE IL NATALE A UNA TEMPERATURA SIBERIANA: -16 RISPETTO AL BARCA ORFANO DI TITO VILLANOVA, CHE PROPRIO IERI HA RICEVUTO LA VISITA DEL SUO PREDECESSORE PEP GUARDIOLA, DOPO L'OPERAZIONE PER IL TUMORE ALLA PAROTIDE. È notte fonda per i blancos, che sono a sette punti anche dai cugini dell'Atletico. L'imputato numero uno di questo fallimento è José Mourinho, che dopo la sconfitta di Malaga è stato massacrato dalla stampa. Lo spogliatoio è in subbuglio e non da qualche giorno, a pagare per tutti sabato è stato il portiere Iker Casillas, che è stato fatto accomodare in panchina per scelta tecnica, roba che non capitava da oltre dieci anni per

vittorie consecutive dell'ultima parte del campionato scorso, ha dato al Parma una dimensione e sta lanciando giovani interessanti come Belfodil e Sansone.

Meno rilassante sarà il semestre ascendente del 2013 per l'Atalanta, alla perenne ricerca di continuità. Chievo e Toro sono in crescita e dovrebbero trarsi in salvo presto, il Bologna vive di angoscianti alti e bassi, vince a Napoli e perde in casa col Parma, fatica a mettere insieme risultati consecutivi. In qualche modo ne sta venendo fuori il Pescara, rose alla mano la squadra di gran lunga più debole del campionato: oggi sarebbe salvo, nonostante la difesa più perforata della serie A, 35 gol al passivo.

Tutto in salita il 2013 delle genovesi. È brutta la

anche il Real deve iniziare a fare di conto, in un periodo di grave crisi economica. Senza contare che sul mercato non c'è un tecnico di spessore in grado di rimpiazzarlo in tempi immediati. Ma Mou è convinto di poter ancora raddrizzare la rotta della nave: «Se avessi la sensazione che i giocatori hanno perso ogni velleità, per me sarebbe difficile continuare. Ma vedo che hanno ancora voglia, sabato semplicemente non hanno avuto fortuna».

Anchena bandiera madridista come Emilio Butragueno ha negato che la società possa pensare di licenziare l'allenatore («non abbiamo mai discusso e non discuteremo le scelte del tecnico»), ma il fatto che il presidente non si sia espresso pubblicamente non significa che in privato non sia in collera con Mourinho. Fu proprio Perez a volere l'ex interista per iniziare un nuovo ciclo al Real, ma in due anni e mezzo, al di là della Liga conquistata a maggio, sono state più le delusioni che i motivi di gioia. Per l'estate del 2013 il nome che circola è quello di Arsene Wenger, ma prima c'è da salvare il salvabile e a febbraio incombe la sfida di Champions contro il Manchester United.

Intanto la stampa spagnola è scatenata contro di lui: «Mourinho toglie il crocifisso», titolava ieri *El Mundo Deportivo*, mentre *El País* apriva con «Mou perde la sua grande sfida al Madrid» le pagine sportive. Non sarà un Natale speciale per lo Special One.

PREMIER LEAGUE

Valanga Chelsea, col Villa finisce 8-0

Chelsea travolgente nel posticipo della diciottesima giornata di Premier League. I Blues hanno battuto l'Aston Villa con un tennistico quanto umiliante 8-0, frutto delle prodezze di sette marcatori diversi. Un record, quest'ultimo, senza precedenti in Premier League. La pratica viene chiusa dagli uomini di Rafa Benitez già nel primo tempo. È Torres a sbloccare il risultato dopo appena tre minuti. Al 29' Luiz sigla il raddoppio su punizione, Ivanovic firma il tris al 34'. Nella ripresa, i londinesi dilagano con il ritorno al gol di Lampard (13') e le reti di Ramires (30'), Oscar (rigore al 34') e Hazard (38'). Ancora Ramires, al 46', sigla la rete dell'8-0 finale e della doppietta personale. I Blues hanno anche fallito un rigore ad un minuto dal termine con Plazon. Grazie a questa vittoria il Chelsea, che ha ancora un match da recuperare, ritorna al terzo posto, salendo a quota 32, a -11 dal Manchester United capolista. Benitez, reduce dalla sconfitta in finale del mondiale per club, rosicchia così due punti a Ferguson ieri per la prima volta in campionato fermato sul pareggio dallo Swansea dopo cinque vittorie consecutive. Ora il vantaggio in classifica dei Red Devils sui cugini del Manchester City, vincitori sabato contro il Reading per 1-0, è di soli quattro punti. Di Evra il vantaggio United, mentre è Michu a segnare l'1-1 definitivo.

situazione della Sampdoria, appena due vittorie nelle ultime quindici partite, drammatica quella del Genoa, quattro punti in tre mesi e tantissimi problemi, il futuro di Borriello in testa, non risolti dal pareggio di San Siro contro l'Inter. Sulle isole non va meglio: il Cagliari, dopo le quattro vittorie consecutive, si è improvvisamente perso, mentre il Palermo, per ammissione dello stesso Zamparini, ha lacune notevolissime in ogni parte del campo, inoltre Gasperini pare non avere la situazione sotto controllo. Sarà durissima infine per il Siena e per Iachini, che eredita da Cosmi una classifica brutta e la zavorra dei sei punti di penalizzazione che alla fine, in tanto equilibrio, rischia di risultare decisiva.

SCACCHI

ADOLVIO CAPECE

Fier - Flores, Santos (Brasile) 2012
Il Bianco muove e vince



MOGRANZINI GRANDE MAESTRO! Roberto Mogranzini (Perugia, classe 1983) nel torneo Magistrale di Padova organizzato da «Obiettivo Riscaldamento», e concluso ieri, ha conquistato definitivamente il titolo di Grande Maestro, il massimo negli scacchi! Buon risultato anche per Marco Codenotti di Pisa, 15 anni, che ha ottenuto il punteggio per il titolo di Maestro Internazionale (sito www.scacchirandaggi.com).